



COMUNICATO STAMPA

Arona, 22 luglio 2013

Metropark

Mercoledì 24 luglio cerimonia di intitolazione

Mercoledì 24 luglio alle 10 si terrà la cerimonia ufficiale di intitolazione del parcheggio Ex Metropark alla presenza del primo cittadino di Arona Alberto Gusmeroli.

Il parcheggio sarà intitolato ad Alessandro Ferrari, figura di rilievo di Arona; il suo nome è noto in città per aver dedicato la vita allo sport e ai giovani.

Insegnante di educazione fisica e istruttore di nuoto, a lui si deve la ripresa del Cimento invernale, manifestazione tradizionale che era stata sospesa durante gli anni delle guerre. E' stato anche uno dei fondatori dell'Arona nuoto e pallanuoto nel 1954.

Un uomo di grande levatura morale che la città vuole continuare e ricordare per i suoi insegnamenti che andavano oltre allo sport e che sono stati raccolti da moltissimi ragazzi.

Si allega al presente comunicato stampa brevi cenni della biografia di Alessandro Ferrari, oltre che alcuni articoli pubblicati all'indomani della sua scomparsa.

Si invitano i Sigg Giornalisti a partecipare alla cerimonia e a dare divulgazione del comunicato.

*Comune di Arona
L'addetto stampa
Giulia Dusio*

Alessandro Ferrari

Il suo nome è noto in città per aver dedicato la vita allo sport e ai giovani, era infatti insegnante di educazione fisica ed in particolar modo istruttore di nuoto.

A lui è legata la manifestazione Cimento Invernale una manifestazione di antichissime tradizioni che ha avuto corso all'inizio del secolo, sospesa durante gli anni difficili della guerra.

Grazie all'interessamento di Sandro che si avvale della collaborazione dell'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo che nel 1972 la manifestazione venne ripresa e organizzata sulla spiaggia antistante la Nautica il 4 febbraio.

La manifestazione con cadenza annuale si svolge tuttora e dalla scomparsa del Prof. Ferrari l'Arona Nuoto a partire dal 1992 le ha intitolato la manifestazione

È stato uno dei fondatori dell'Arona Nuoto e Pallanuoto nel 1954 dove ha ricoperto l'incarico di allenatore e accompagnatore atletico. Fra il 1957 e il 1962 sotto la sua spinta si riesce ad ottenere la sponsorizzazione dall'impresa Ratti e per la prima volta gli atleti possono indossare le tute sociali.

Nel 1974 raccoglie intorno a sé un gruppo di ex atleti e fonda la cooperativa Verbano che promuoverà la costruzione della piscina scoperta Verbano di Dormelletto.

Per la Società Arona Nuoto ha dato moltissimo e con impegno e molte iniziative è riuscito a coinvolgere e indirizzare in quella disciplina un numero grandissimo di ragazzi.

Generazioni di aronesi sono cresciuti con i suoi insegnamenti che non erano solo sportivi, voleva evitare che i suoi ragazzi intraprendessero strade pericolose.

Iscritto all'AVIS viene ricordato come grandissimo collaboratore

Purtroppo la sua scomparsa avviene molto presto a soli 67 anni il 15 novembre del 1991

La scomparsa di Sandro Ferrari

di Michela Fontana

Luisa era a cena ad Orta, con tante amiche (anche tue), una di quelle cene a cui tu, con aria furbetta, avresti voluto partecipare (e noi a dirti "No, è per sole donne!") e io tornavo da uno dei miei soliti viaggi lampo sull'Adriatico, che pure ti ispiravano l'aria furbetta; poco dopo mezzanotte, tra il 14 e il 15 novembre entrambe abbiamo sentito che ci salutavi.

Ciao Sandro, dai mille entusiasmi e dai mille "Porco diavolo", quando scoprivi che la 500 che avevamo in comune o era stata rubata o non funzionava, il Sandro che stava per partire per le Canarie felice della compagnia, il Sandro dei cimenti invernali, dei kiwi a S. Carlo, delle risate trascinate e delle (brevissime) arrabbiature storiche, delle diete e dei cedimenti gioiosi di fronte ad un bel pranzo, delle fughe a Parigi o in Spagna, del concerto di Capodanno che avevi già prenotato a Vienna, delle apparizioni agli spettacoli di Funari (e della nostra prova birichina per quello di Barbareschi), della vendemmia e delle tombole a casa tua, dove quasi sempre perdevi, corrucciato come un bambino.

La partita con la vita l'hai persa insieme a noi e siamo tanti (dai tuoi allievi di nuoto alle vecchie signore, passando attraverso tutta una gamma di signore belle ed amici più giovani), siamo tanti per cui la vita non sarà più come prima, privati della tua spinta e del contagio della tua gioia di vivere. Già l'abbiamo sentito in questo mese, in cui non potevamo contare sulla tua disponibilità ai vari S.O.S., magari pure allegri, o sulla telefonata o l'incontro, anche casuale, pressoché quotidiano. "Ma pensa te! Non dire cretinate, tanto per parlare...!" mi pare di sentirti brontolare, anche se la tua voce mi è già lontanissima. Lo penso davvero e ti risparmio, invece, altre cretinate, tipo "Meglio che ti siano evitate la vecchiaia e le nuove delusioni provocate da quest'Italia, da cui dicevi sempre di voler fuggire" e che naturalmente non avresti lasciato mai definitivamente, contento com'eri di aver trovato una



Sandro
Ferrari.

nuova casa qui dove sono i tuoi amici.

Ti ho visto nella camera ardente con un'espressione che non era più di sofferenza né di stanchezza come negli ultimi terribili giorni, ma neppure di serenità, come al solito dicono alcuni. Avevi un'aria che rare volte ti ho conosciuto, tu così deciso nel ridere o nell'arrabbiarti, quell'atteggiamento tra l'ironico e stupito, da saggio malinconico signore, di fronte ad un oltraggio non meritato, ma contro cui non potevi più lottare. L'oltraggio di vederti rubare degli anni di vita, con tutti i relativi inconvenienti, gioie, cedimenti, amore, dolore, speranze, sconfitte, arrabbiature, piaceri conviviali e non, malattie, viaggi, acciacchi... comunque la tua vita. Tu avevi voglia di vivere come pochi e non saresti invecchiato mai, sempre di corsa su un'auto o all'inseguimento di una nuova occasione di gioia sul Teide di Tenerife o all'Octoberfest, o in quella fantomatica casa in Romania, o anche solo su questo lago, che ora, con il sole e la neve sui monti vicini, mi appare di una bellezza blasfema.

Per la tua voglia di vivere l'insulto della tua morte ci appare inaccettabile e se ti dico "riposa in pace", com'è certo delle anime buone come la tua, so che quella pace difficilmente la ritroveremo tutti noi (e siamo tantissimi, tu lo sai e ci vedi).

Ciao, Sandro, sono talmente arrabbiata che non ti dico neppure "grazie" per quello che hai saputo darci a tutti, tu così semplice e così importante. Proprio per questo ci sentiamo più soli e spauriti, speriamo di riuscire a ritrovarti durante il concerto di Capodanno e che il bene che ti abbiamo voluto poco per volta si trasformi, in modo da placare il dolore, lasciando intatti i ricordi.

Tu vorresti così.

Sandro Ferrari ei ha lasciato



ARONA — Sabato 16 novembre si sono svolti i funerali del professor Alessandro Ferrari. Aveva 67 anni ed era assai noto in città per aver dedicato la vita allo sport e ai giovani, come insegnante di educazione fisica ed in particolar modo come istruttore di nuoto. Sono in molti a sentire la mancanza del suo temperamento vivace, a volte polemico quando si scagliava contro «lo Stato spendaccione». Ripeteva spesso che in Italia non voleva più vivere, ma all'estero non si era mai trasferito se non per periodi di vacanza. «Sandrone» comunque non avrebbe potuto stare troppo lontano dal suo mondo e dai suoi ragazzi; generazioni di aronesi sono cresciute con i suoi insegnamenti, che non erano solo sportivi. C'è più di un ragazzo in questa città che deve ringraziare Sandro Ferrari se è riuscito ad evitare sbandate che avrebbero potuto diventare distruttive. Avisino da molti anni, Ferrari è, sin dall'inizio degli anni cinquanta una bandiera dell'associazionismo aronese.

Nel 1954, insieme ad alcuni amici, trasforma la «Rari nantes» in «Natator», ricopre l'incarico di allenatore e accompagnatore atletico. Fra il '57 ed il '62, sotto la sua spinta, si riesce ad ottenere la sponsorizzazione dall'impresa Ratti e per la prima volta gli atleti hanno le tute sociali. Nel 1974 raccoglie intorno a sé un gruppo di ex-atleti e fonda la cooperativa Verbano, che promuoverà la costruzione della piscina scoperta «Verbano» di Dormelletto. Due sono oggi le proposte per ricordare Ferrari. La prima viene dalla Federazione nuoto e dal Coni: intitolare la piscina comunale di Arona col suo nome; la seconda è un'iniziativa della sua società, l'Arona nuoto, che organizzerà un Trofeo di pallanuoto.

Un'altra «creatura» di Sandro Ferrari è stato il cimento invernale nelle acque del lago Maggiore. Una tradizione che fece riscoprire nel dopoguerra a molti aronesi, giovani e meno giovani.

Negli ultimi anni «Sandrone» doveva tenere sotto controllo la propria alimentazione: un vero supplizio per lui che amava la buona cucina, ma si concedeva qualche libertà. Le ultime settimane le ha trascorse nel peggiore dei modi, costretto a letto e consumato dal male incurabile. Ha lottato con la consueta generosità, senza riuscire a perdere un vizio invidiabile: la gioia di vivere.

Folla ai funerali di Alessandro Ferrari

RONA - La scomparsa del professor Alessandro Ferrari, avvenuta giovedì 4 novembre, in seguito a una improvvisa e brutale malattia, ha trovato incredulità e profondo rammarico tra le innumerevoli persone che lo conoscevano. «Sandro» viveva un immenso amore per la vita ed aveva in serbo un'infinità di progetti e programmi per il futuro. Impegnato per lunghi anni nella professione di insegnante di educazione fisica nella scuola, è stato uno dei fondatori dell'«Arona Nuoto e Pallanuoto» (1954). Per tale Società ha speso energie ed impegno non misurabili, riuscendo a coinvolgere e indirizzare in quella disciplina un numero grandissimo di ragazzi. Ma oltre allo sport ed all'impegno per esso, egli mirava a quello ideale di un impegno serio nella vita ed ai principi di rettitudine che ne elevino il significato; non si possono dimenticare al proposito le battaglie da lui sostenute per evitare che i «suoi



Alessandro Ferrari

ragazzi intraprendessero strade pericolose».

Ai suoi funerali, una folla che comprendeva ex colleghi, lo stesso Provveditore agli studi Cataldo, la rappresentanza dell'Avis, cui ha profuso una grandissima collaborazione, i suoi ragazzi del nuoto e pallanuoto (in numero grandissimo), le loro famiglie, uniti nell'ideale grande famiglia che egli si era costruito, ha testimoniato il grande affetto per quest'uomo.

Luisa Rizzi

Ricordo di Sandro Ferrari

Ciao Sandro,
eravamo lontani, ad Arona di Tenerife, quando tu ci hai lasciati, ma ti rivedo ancora entusiasta per ogni piccola cosa che scoprivi, e la tua gioia contagiava coloro che ti erano vicini. Non ti avrò più come compagno di viaggio, ma mi sembrerà di averti accanto, sempre, con la tua voglia di vivere, con la tua abilità nel riunire gli amici per indimenticabili serate, ti rivedo emergere dalle onde dove ti trovavi come nel tuo ambiente naturale, sento le tue allegre esclamazioni, ricordo la tua continua ricerca di momenti sempre più intensi.

Avevamo in programma il giro del mondo, ma tu ci hai preceduti, e cammini lassù in un viaggio senza fine, fra le nubi ed i cieli azzurri, dove tutto è pace e serenità.

Ti ricorderemo sempre

Antonio ed i tuoi amici da Tenerife



Sandro Ferrari a Tenerife.

In memoria di Sandro Ferrari gli amici che erano ad Arona di Tenerife hanno raccolto lire 500.000 che sono state devolute all'Avis di Arona.